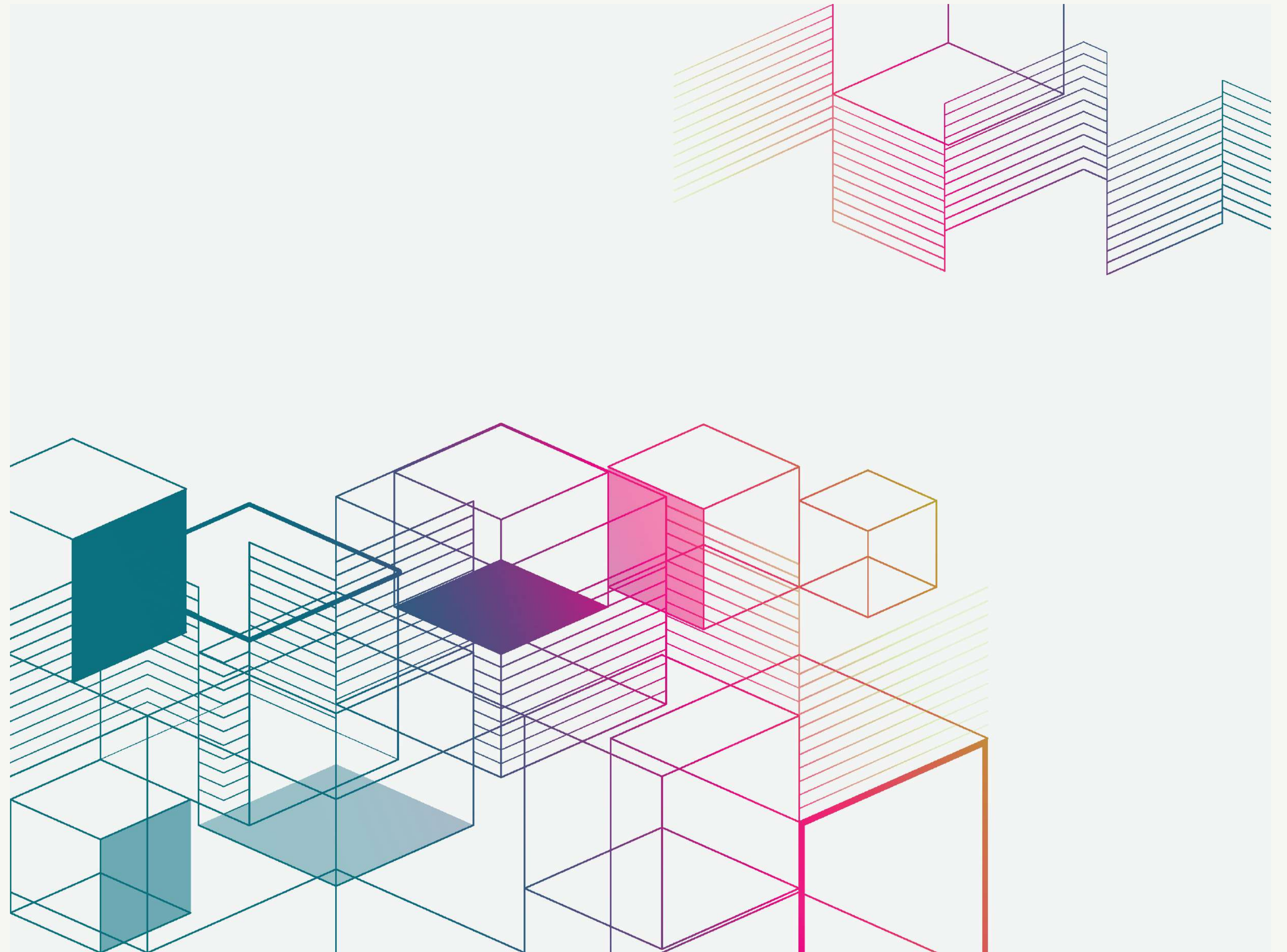




VALUTAZIONE

IC Udine6

Premessa



Questo documento è redatto ai sensi del D.lgs 62/2017, secondo cui "la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze".

Al fine di garantire equità e trasparenza, il Collegio dei Docenti, nella seduta del 11 settembre 2019, ha deliberato i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti, così come riassunti nel presente documento. Tale documento è stato integrato dai descrittori della Valutazione a Distanza previsti per la DAD (CDU del 16/05/2020), dai descrittori dell'Educazione civica, dei Legami Educativi a Distanza e della Didattica Digitale Integrata (CDU del 27/11/2020). In linea con tali delibere, che già associavano a un voto numerico la sua corrispondenza ai descrittori, a partire dall'anno scolastico 2020/2021 - come stabilito dalle nuove Linee guida ministeriali - per la scuola primaria la valutazione attraverso i **livelli** avverrà fin dal I Quadrimestre.

La valutazione è l'ultima fase di un percorso lungo e complesso, che inizia con una progettazione condivisa, prosegue nella didattica quotidiana, costruisce prove di verifica coerenti con gli obiettivi prefissati, verifica gli apprendimenti, controllando i risultati e riprogettando strategie di recupero.

Rispetto agli apprendimenti, la valutazione ha una finalità formativa ed educativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione.

La valutazione viene:

- condivisa con l'alunno, diviene uno strumento che gli permette di diventare protagonista del proprio percorso di apprendimento;
- comunicata ai genitori, fa sì che possano partecipare al progetto educativo e didattico del proprio figlio.

La valutazione formativa, intesa come percorso, si concretizza attraverso:

- prove iniziali, con funzione diagnostica (Test d'Ingresso)
- prove in itinere, per accertare in modo analitico quali abilità stia sviluppando ogni alunno, quali conoscenze stia acquisendo e rispetto a quali contenuti provi difficoltà (prove scritte, orali, pratiche svolte nel corso dell'anno scolastico)
- osservazione degli apprendimenti informali e non formali per rilevare competenze provenienti anche da esperienze extrascolastiche
- osservazione delle soft skills nelle pratiche didattiche
- centralità dei nuclei fondanti e delle competenze, per rilevare informazioni sui processi cognitivi in un'ottica di progressione e di continua modificabilità delle manifestazioni dell'apprendimento degli alunni.

Gli strumenti operativi utilizzati variano a seconda dei campi di esperienza, delle discipline e degli specifici obiettivi di apprendimento, delle particolari attività svolte, della sezione e della a cui ci si rivolge, delle differenti situazioni emotive ed affettive, delle modalità concordate fra i docenti.

Si indica, a titolo esemplificativo:

- osservazione sistematica degli alunni durante lo svolgimento della vita e delle attività scolastiche, nei vari contesti relazionali e operativi (piccolo gruppo, gruppo/classe, situazioni strutturate e libere, momenti di gioco e di lavoro);
- prove quali conversazioni, prove orali, vari tipi di verifiche scritte, elaborati grafici, attività pratiche impostate secondo modi, tempi, contenuti concordati, in rapporto agli obiettivi e alle attività svolte.

La valutazione è un'attività collegialmente svolta dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe, esprimendosi congiuntamente (con un unico voto) se sono assegnati alla classe per lo stesso alunno.

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

**La
VALUTAZIONE
nella
Scuola dell'Infanzia**



La valutazione alla scuola dell'Infanzia non è da considerarsi un "momento" conclusivo ma una "valutazione continua, formativa, polidimensionale" finalizzata a sostenere l'apprendimento più che a controllarlo.

L'obiettivo è quello di mantenere una visione unitaria dell'alunno e del suo processo formativo evitando di valutare solamente aspetti di conoscenza. Capire se e come il bambino sia in grado di utilizzare i propri saperi e le proprie abilità, sia capace di trasferire, generalizzare e finalizzare quanto già appreso in situazioni diverse è il modo in cui le insegnanti guardano.

Una valutazione di questo tipo, autentica e positiva, che si basa non solo sulle prestazioni osservabili ma, soprattutto, sui processi, garantisce una crescita della fiducia in se stessi, un aumento dell'autostima e della motivazione ad apprendere; allo stesso tempo consente di evidenziare le esigenze dell'alunno e di riequilibrare le proposte educative.

Nel rispetto del potenziale umano e della parità tra persone è necessario valorizzare e non solo valutare. Ciò è garantito dalla particolare attenzione che le insegnanti hanno verso la sfera senso-percettiva, emotiva-affettiva, comunicativo-relazionale, psico-motoria. A partire da questi ambiti la scuola dell'infanzia focalizza l'attenzione su:

- la conquista dell'autonomia
- la maturazione dell'identità personale
- il rispetto degli altri e dell'ambiente
- lo sviluppo delle competenze atte ad un passaggio ottimale alla scuola primaria.

Le conoscenze, le abilità e le attitudini acquisite vengono documentate attraverso la raccolta di materiale e di elaborati selezionati (individuali e collettivi) relativi alle unità di apprendimento strutturate sui "campi di esperienza": Il sé e l'altro - Il corpo e il movimento - Immagini, suoni, colori - I discorsi e le parole - La conoscenza del mondo.

Al fine del raggiungimento dei "traguardi di apprendimento" e delle competenze attese, sono utilizzati i seguenti strumenti:

- Osservazioni sistematiche e occasionali dei vari momenti della giornata scolastica in maniera intenzionale e non
- Documentazione di elaborati realizzati con tecniche e/o materiali diversi
- Osservazione del gioco libero e strutturato
- Attenzione alle conversazioni tra pari e con gli insegnanti
- Promozione dell'autovalutazione del bambino
- Compilazione del diario di bordo dell'insegnante

Per offrire un quadro chiaro e connesso con l'evoluzione individuale di ogni bambino, oltre alle sistematiche osservazioni, si organizzano due momenti di colloquio con le famiglie durante l'anno scolastico:

- Primo incontro ad inizio d'anno, indicativamente nel mese di novembre
- Secondo incontro a fine anno indicativamente nei mesi di aprile-maggio

Alla fine del terzo anno scolastico (terzo livello) le docenti della scuola dell'infanzia incontrano le insegnanti della scuola primaria per comunicare il percorso svolto da ciascun alunno.

**Livelli di
COMPETENZA
per la
VALUTAZIONE
nella Scuola
dell'Infanzia**



AVANZATO: L'alunno partecipa sempre con entusiasmo e curiosità. Racconta, spontaneamente, il proprio vissuto e mantiene un buon livello di attenzione. Comunica, costantemente, con linguaggio chiaro e pertinente rispettando il proprio turno. Sa interagire con i docenti ed i compagni. L'alunno ha acquisito ottime conoscenze e le sa utilizzare in contesti nuovi. Mette in atto autonomamente le abilità connesse ai temi trattati e li sa collegare alle esperienze vissute in maniera funzionale apportando contributi personali. Adotta sempre comportamenti e atteggiamenti coerenti, mostra di averne completa consapevolezza e si assume responsabilità nel lavoro di gruppo.

INTERMEDIO: L'alunno partecipa spesso con entusiasmo e curiosità. Racconta il proprio vissuto e mantiene un buon livello di attenzione. Comunica con linguaggio chiaro e pertinente rispettando il proprio turno. Sa interagire con i docenti ed i compagni. L'alunno ha acquisito buone conoscenze e le utilizza in modo adeguato. Mette in atto autonomamente le abilità connesse ai temi trattati e li collega alle esperienze vissute in maniera funzionale. Adotta solitamente comportamenti e atteggiamenti coerenti, mostra di averne buona consapevolezza e si assume le responsabilità che gli vengono affidate.

BASE: L'alunno partecipa con curiosità. Racconta il proprio vissuto su sollecitazione e mantiene un discreto livello di attenzione. Talvolta comunica con linguaggio chiaro e pertinente rispettando, sufficientemente, il proprio turno. Interagisce con i docenti ed i compagni grazie al supporto dell'adulto.

L' alunno ha acquisito conoscenze essenziali sostenuto dal docente. Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nelle situazioni più semplici e vicine alla propria esperienza di vita. Generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti e mostra di averne sufficiente consapevolezza. Porta a termine le consegne e le responsabilità affidate con il supporto degli adulti.

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE: L'alunno partecipa qualche volta. Dimostra di voler esprimere poco il proprio vissuto e mantiene un livello di attenzione discontinuo. Raramente comunica con linguaggio chiaro e pertinente rispettando il proprio turno. Interagisce con i docenti ed i compagni grazie al costante supporto dell'adulto. L'alunno ha acquisito conoscenze minime sostenuto dal docente. Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nelle situazioni vicine alla propria esperienza di vita se guidato. Non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti. Ha consapevolezza della disparità tra i propri comportamenti e quelli corretti se indirizzato dagli adulti.

**La
VALUTAZIONE
del
COMPORTAMENTO**

**Scuola Primaria
e
Scuola Secondaria di I grado**



L'art. 26 del d.lgs. 62/17 ha abrogato l'art. 7 del DPR 122/09 «Valutazione del comportamento», che faceva riferimento alla valutazione in decimi. La valutazione del comportamento dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico, riportato nel documento di valutazione, che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto di corresponsabilità e ai regolamenti approvati dall'Istituzione Scolastica.

Il collegio dei docenti, nella seduta del 11 settembre 2019, aveva definito i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di l'espressione del giudizio (C.M. 1865/2017). Tali descrittori, in attuazione della legge 92/2019, sono stati integrati dall'Educazione civica, secondo il documento approvato al CDU del 27/11/2020.

ECCELLENTE: Lodevole rispetto delle regole convenute, del Regolamento d'Istituto, in piena conformità con i principi enunciati nel Patto di corresponsabilità educativa. Atteggiamento collaborativo, aperto e solidale nei confronti di adulti, pari e della comunità scolastica, che dimostra un'ottima consapevolezza dei valori promossi dall'Educazione civica.

RESPONSABILE: Pieno rispetto delle regole convenute, del Regolamento d'Istituto, in conformità con i principi enunciati nel Patto di corresponsabilità educativa. Atteggiamento collaborativo e aperto nei confronti di adulti, pari e della comunità scolastica, che dimostra una buona consapevolezza dei valori promossi dall'Educazione civica.

GENERALMENTE CORRETTO: Adeguato rispetto delle regole convenute, del Regolamento d'Istituto, in conformità con i principi enunciati nel Patto di corresponsabilità educativa. Atteggiamento abbastanza collaborativo e aperto nei confronti di adulti, pari e della comunità scolastica, che dimostra una discreta consapevolezza dei valori promossi dall'Educazione civica.

NON SEMPRE CORRETTO: Discontinuo rispetto delle regole convenute, del Regolamento d'Istituto e dei principi enunciati nel Patto di corresponsabilità educativa. Atteggiamento non sempre collaborativo e aperto nei confronti di adulti, pari e della comunità scolastica, che dimostra una fragile consapevolezza dei valori promossi dall'Educazione civica.

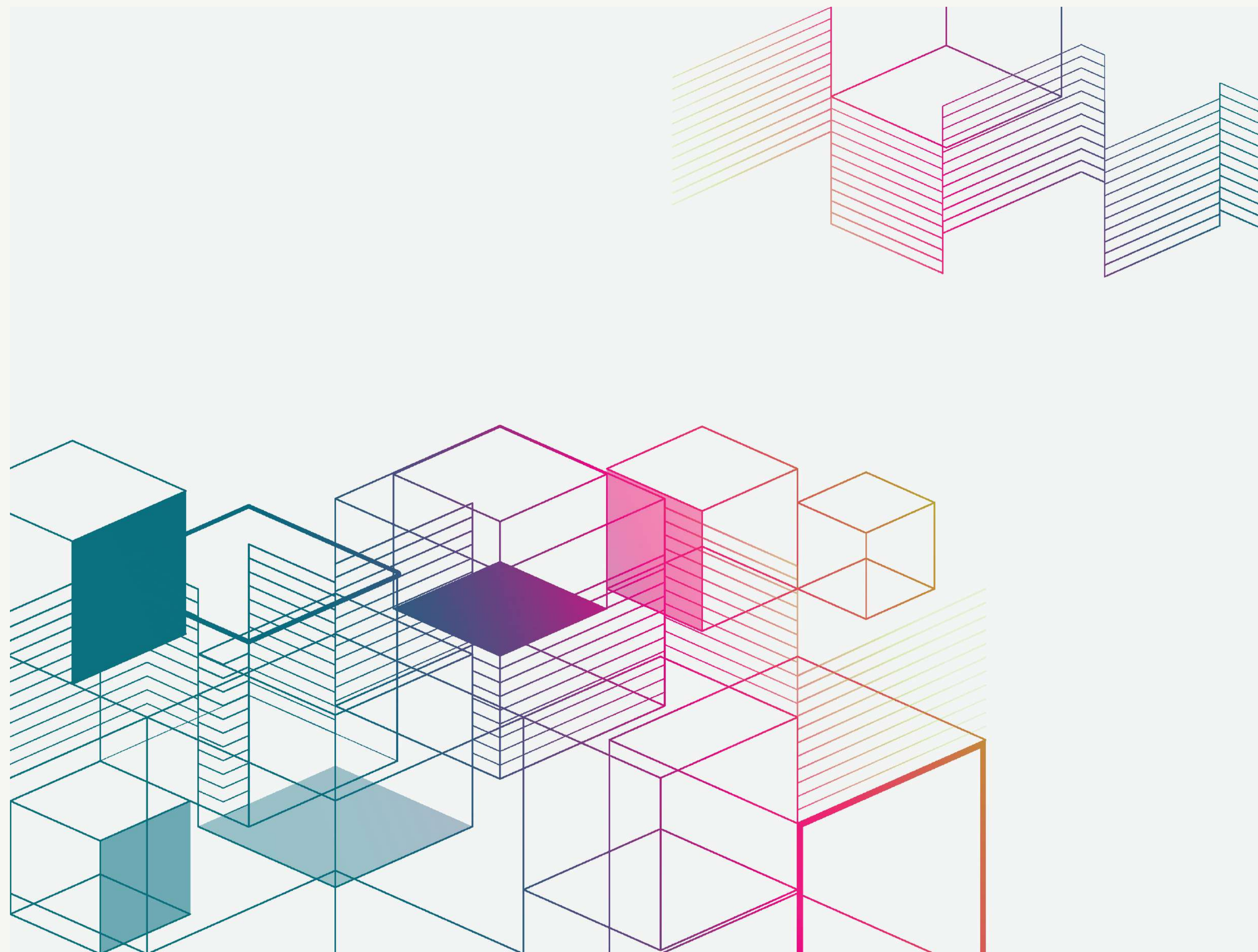
SCORRETTO: Mancato rispetto delle regole convenute, delle indicazioni fondamentali del Regolamento d'Istituto e dei principi enunciati nel Patto di corresponsabilità educativa. Atteggiamento poco rispettoso nei confronti di adulti e pari, che dimostra una scarsa consapevolezza dei valori promossi dall'Educazione civica.

**LIVELLI di
COMPETENZA
per la
VALUTAZIONE
nella
Scuola Primaria**



Premessa

le linee guida
dell'Ordinanza Ministeriale
n.172 del 04/10/2020



La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria

La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e metacognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.

L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

All'articolo 1 del decreto legislativo 62/2017 è sottolineato come la valutazione abbia a "oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento", assegnando ad essa una **valenza formativa ed educativa** che concorre al miglioramento degli apprendimenti. La valutazione, inoltre "documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze".

Pertanto, le modalità individuate dal nostro Istituto per l'espressione e la comunicazione dei diversi livelli di apprendimento, risultano essere adeguate alle finalità sopra espresse.

Il DPR n. 275/1999 all'articolo 4, comma 4 stabilisce inoltre che le scuole "individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale", definendo quindi anche il modello del documento di valutazione (a differenza di quello della Certificazione delle competenze che è nazionale, come previsto dall'articolo 10, comma 3 del DPR n. 275/1999). I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- *avanzato*: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- *intermedio*: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- *base*: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- *in via di prima acquisizione*: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Nell'esercizio della propria autonomia, ogni istituzione scolastica può individuare ulteriori dimensioni con le quali integrare questa progressione, tenendo conto che è comunque richiesta un'esplicitazione chiara dei criteri con cui si descrivono i diversi livelli, in base a tutte le dimensioni definite, per far sì che i contenuti dei documenti valutativi non si prestino a interpretazioni contrastanti. La definizione dei livelli è quindi riportata nel PTOF e nel Documento di valutazione di ogni istituzione scolastica.

Il giudizio descrittivo sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento non è riducibile alla semplice sommatoria degli esiti ottenuti in occasione di singole attività valutative: occorre rilevare informazioni sui processi cognitivi in un'ottica di progressione e di continua modificabilità delle manifestazioni dell'apprendimento degli alunni. La valutazione, infatti, **“documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”**.

Il nostro Istituto, nel passaggio dal voto espresso in decimi (dal 10 al 5) alla valutazione dei livelli di competenza che essi rappresentavano - come già approvato nei documenti precedenti (VAD, EDUCAZIONE CIVICA, DDI) - ha individuato i quattro livelli previsti dalla normativa, due dei quali declinati in “pienamente” o “parzialmente raggiunto”.

AVANZATO

Pienamente raggiunto: L'allievo interpreta le consegne in modo pertinente e completo, dimostrandosi capace di interpretare e rielaborare quanto appreso con spirito critico. Possiede conoscenze complete, approfondite ed organiche e un metodo di studio proficuo. partecipa con puntualità e in modo attivo al dialogo di classe, dimostrando vivo interesse e capacità d'attenzione. Le competenze trasversali osservate risultano ottime.

Parzialmente raggiunto: L'allievo interpreta in modo personale le consegne proposte, che svolge in modo sicuro e ragionato. Dimostra di possedere conoscenze approfondite e un metodo di studio efficace. Partecipa con puntualità e in modo attivo al dialogo di classe, dimostrando interesse e buona capacità attentiva. Le competenze trasversali osservate risultano significative.

INTERMEDIO

Pienamente raggiunto: L'allievo svolge adeguatamente le consegne proposte. Se guidato nell'interpretare criticamente quanto appreso, è in grado di argomentare opportunamente le proprie conoscenze che si dimostrano buone. Il metodo di studio è abbastanza efficace. Partecipa con puntualità e in modo positivo al dialogo di classe, dimostrando interesse e capacità attenta. Le competenze trasversali osservate risultano buone.

Parzialmente raggiunto: L'allievo interpreta in modo sensato le consegne proposte, che svolge in modo complessivamente corretto. Va indirizzato nel riflettere su quanto apprende e, se guidato, argomenta discretamente. La conoscenza dei contenuti risulta abbastanza adeguata e il metodo di studio in evoluzione. Partecipa con discreta puntualità al dialogo di classe, dimostrando discreto interesse. Il livello di competenze trasversali osservato risulta più che sufficiente.

BASE: L'allievo necessita di essere indirizzato nelle modalità di svolgimento delle consegne ma, una volta fornita la procedura, la applica correttamente. Dimostra di possedere conoscenze a livello base e il metodo di studio non risulta ancora autonomo. La partecipazione al dialogo di classe è saltuaria; interesse e capacità attentiva non sempre adeguati. Il livello di competenze trasversali osservate risulta sufficiente.

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE: L'allievo va guidato individualmente nell'interpretare e svolgere le consegne, che esegue in modo non sempre corretto e talvolta con difficoltà. Le conoscenze acquisite sono incerte. Partecipa in modo alterno e solo se sollecitato al dialogo di classe, dimostrando scarso interesse e labile capacità d'attenzione. Le competenze trasversali osservate risultano parziali.

Secondo la nota di M. Bruschi (Miur) nel I Quadrimestre, il nostro Istituto prevede di associare il livello anche alla disciplina nelle schede di valutazione intermedia.

Permane che, in base al D.Lgs.62/2017, è prevista l'ammissione anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. La non ammissione è consentita se deliberata all'unanimità in sede di scrutinio e solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

**LIVELLI di
COMPETENZA
per la
VALUTAZIONE
nella
Scuola Secondaria
di I Grado**



Avanzato 10: L'allievo interpreta le consegne in modo pertinente e completo, dimostrandosi capace di interpretare e rielaborare quanto appreso con spirito critico. Possiede conoscenze complete, approfondite ed organiche e un metodo di studio proficuo. Partecipa con puntualità e in modo attivo al dialogo di classe, dimostrando vivo interesse e capacità d'attenzione. Le competenze trasversali osservate risultano ottime.

Avanzato 9: L'allievo interpreta in modo personale le consegne proposte, che svolge in modo sicuro e ragionato. Dimostra di possedere conoscenze approfondite e un metodo di studio efficace. Partecipa con puntualità e in modo attivo al dialogo di classe, dimostrando interesse e buona capacità attentiva. Le competenze trasversali osservate risultano significative.

Intermedio 8: L'allievo svolge adeguatamente le consegne proposte. Se guidato nell'interpretare criticamente quanto appreso, è in grado di argomentare opportunamente le proprie conoscenze che si dimostrano buone. Il metodo di studio è abbastanza efficace. Partecipa con puntualità e in modo positivo al dialogo di classe, dimostrando interesse e capacità attentiva. Le competenze trasversali osservate risultano buone.

Intermedio 7: L'allievo interpreta in modo sensato le consegne proposte, che svolge in modo complessivamente corretto. Va indirizzato nel riflettere su quanto apprende e, se guidato, argomenta discretamente. La conoscenza dei contenuti risulta abbastanza adeguata e il metodo di studio in evoluzione. Partecipa con discreta puntualità, dimostrando discreto interesse. Il livello di competenze trasversali osservato risulta più che sufficiente.

Base 6: L'allievo necessita di essere indirizzato nelle modalità di svolgimento delle consegne ma, una volta fornita la procedura, la applica correttamente. Dimostra di possedere conoscenze a livello base e il metodo di studio non risulta ancora autonomo. Scarsa la partecipazione al dialogo di classe, che dimostra interesse e capacità attentiva non sempre adeguati. Il livello di competenze trasversali osservate risulta sufficiente.

In via di prima acquisizione 5: L'allievo va guidato individualmente nell'interpretare e svolgere le consegne, che esegue in modo non sempre corretto e talvolta con difficoltà. Le conoscenze acquisite sono incerte. Partecipa in modo alterno e solo se sollecitato al dialogo di classe, dimostrando scarso interesse e labile capacità d'attenzione. Le competenze trasversali osservate risultano parziali.

Iniziale 4: L'allievo va supportato individualmente nello svolgimento delle consegne, dimostrando scarsa autonomia operativa. Le conoscenze acquisite risultano molto carenti, l'impegno scarso e la motivazione ad apprendere del tutto inadeguata. Partecipa in modo sporadico al dialogo di classe. Le competenze trasversali osservate risultano insufficienti.

E' prevista l'ammissione alla classe successiva e all'esame anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. La non ammissione prevede una delibera e una adeguata motivazione del consiglio di classe.

Insegnamento della **RELIGIONE CATTOLICA**



NON CLASSIFICATO: Non ha frequentato le attività, pertanto non ci sono valutazioni che ne certifichino il grado di preparazione.

INSUFFICIENTE: L'impegno profuso è stato discontinuo. L'attenzione dimostrata è stata superficiale, la partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stato occasionale e poco proficua. La conoscenza e la comprensione degli argomenti trattati risultano insufficienti.

SUFFICIENTE: L'impegno è stato accettabile. La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata abbastanza continua; l'interesse dimostrato è stato sostanzialmente positivo. La conoscenza e la comprensione degli argomenti trattati risultano sufficienti.

BUONO: La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata nel complesso soddisfacente; ha dimostrato una discreta capacità di rielaborare in modo critico gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione religiosa e culturale.

DISTINTO: La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata soddisfacente; ha dimostrato una apprezzabile capacità di rielaborare in modo critico gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione religiosa e culturale.

OTTIMO: L'impegno è stato proficuo e costante. La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata attiva; ha dimostrato un interesse buono nonché una ottima capacità di rielaborare in modo critico gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione religiosa e culturale.

Il voto dell'insegnante di Religione, per chi si avvale dell'IRC, se determinante per l'ammissione alla classe successiva o all'esame diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

**ATTIVITÀ
ALTERNATIVA
all'insegnamento
della
Religione Cattolica**



NON CLASSIFICATO: Non ha frequentato le attività, pertanto non ci sono valutazioni che ne certifichino il grado di preparazione.

INSUFFICIENTE: L'impegno profuso è stato discontinuo. L'attenzione dimostrata è stata superficiale, la partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stato occasionale e poco proficuo.

SUFFICIENTE: L'impegno è stato accettabile. La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata abbastanza continua; l'interesse dimostrato è stato sostanzialmente positivo.

BUONO: La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata nel complesso soddisfacente; ha dimostrato una discreta capacità di rielaborare in modo critico gli argomenti proposti.

DISTINTO: La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata soddisfacente; ha dimostrato una apprezzabile capacità di rielaborare in modo critico gli argomenti proposti.

OTTIMO: L'impegno è stato proficuo e costante. La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata attiva; ha dimostrato un interesse buono nonché una ottima capacità di rielaborare in modo critico gli argomenti proposti.

Il voto dell'insegnante di Attività alternativa alla Religione cattolica, per chi se ne avvale, se determinante per l'ammissione alla classe successiva o all'esame diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

**Insegnamento
della
LINGUA
E
CULTURA
FRIULANA**



SUFFICIENTE: L'interesse e la partecipazione alle attività sono abbastanza positivi. La comprensione della comunicazione risulta sufficiente. La produzione linguistica è essenziale e va guidata.

DISCRETO: L'interesse e la partecipazione alle attività sono positivi. La comprensione della comunicazione risulta più che sufficiente. La produzione linguistica è sufficiente.

BUONO: L'interesse e la partecipazione alle attività sono più che positivi. La comprensione della comunicazione risulta adeguata. La produzione linguistica è in costante progressione.

DISTINTO: L'interesse e la partecipazione alle attività sono attivi e costanti. La comprensione della comunicazione risulta valida. La produzione linguistica è positiva.

OTTIMO: L'interesse e la partecipazione alle attività sono efficaci e costruttivi. La comprensione della comunicazione risulta sicura. La produzione linguistica è autonoma.

Nella **Scuola primaria** in sede di scrutinio finale i docenti contitolari della classe, collegialmente, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva all'unanimità e solo in casi eccezionali e comprovati da specifica documentazione laddove si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica);
- mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati;
- gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno;
- puntuali e dettagliate comunicazioni alla famiglia.

La non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali
- come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- come evento da considerare (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe primaria e dalla quinta primaria alla prima classe della secondaria primo grado);
- come evento da evitare, comunque, al termine della classe prima primaria;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi.

- come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- come evento da considerare (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe primaria e dalla quinta primaria alla prima classe della secondaria primo grado);
- come evento da evitare, comunque, al termine della classe prima primaria;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi.

La non ammissione deve essere debitamente motivata dal Consiglio di classe (Dlgs 62/2017).

Nella **Scuola secondaria di primo grado** la non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento partecipato dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi;
- come evento da considerare prevalentemente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla prima alla seconda classe della secondaria primo grado);

Si ritiene di dover definire i seguenti criteri condivisi con cui i Consigli di Classe “in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento” deliberano l’ammissione/non ammissione degli allievi alla classe successiva.

Il Consiglio di Classe valuta preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno nell’apprendimento considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:

- di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
- di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell’acquisizione di conoscenze e abilità;
- dell’andamento nel corso dell’anno, tenendo conto:
 - della costanza dell’impegno e dello sforzo nell’affrontare il lavoro a scuola e a casa;
 - delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
 - dell’assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

La valutazione è espressa da ciascun docente con riferimento agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e abilità) stabiliti per gli alunni. Il giudizio di non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato è espresso a maggioranza dal Consiglio di Classe nei seguenti casi:

1. non raggiungimento degli obiettivi di apprendimento: risultati insufficienti e lacune di preparazione la cui gravità, a giudizio del Consiglio di classe, sia tale da non consentire la proficua frequenza della classe successiva;
2. complessiva insufficiente maturazione del processo di apprendimento dell'alunno, verificata dal mancato raggiungimento degli obiettivi educativo/didattici.

Nell'assunzione motivata della propria delibera il Consiglio di Classe verifica e tiene conto della presenza delle seguenti condizioni:

- analisi e monitoraggio della situazione dell'alunno effettuate dal Consiglio di Classe nelle riunioni periodiche;
- coinvolgimento della famiglia durante l'anno scolastico attraverso varie modalità (colloqui, comunicazioni scritte, incontri programmati);

La non ammissione alla classe successiva potrà essere deliberata in presenza dei seguenti criteri:

- Mancato o scarso miglioramento conseguito, rilevando e valutando la differenza tra il livello di partenza e il livello finale;
- Valutazione negativa sulla possibilità dell'alunno di seguire proficuamente le attività didattiche nell'anno scolastico successivo, nel caso in cui la mancanza dei prerequisiti comprometta il successivo processo di apprendimento;

Andamento scolastico non suffragato da un pur minimo interesse, da una non accettabile partecipazione al dialogo educativo sul piano dei risultati;

- Rifiuto o mancata frequenza di attività di recupero proposte dalla scuola;
- Allievi cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale ai sensi dell'art.4, commi 6 e 9 bis del DPR249/1998.

La non ammissione, a meno di deroghe debitamente motivate concesse dal Consiglio di classe, viene deliberata per gli alunni che non hanno frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato.

STRATEGIE
per il
MIGLIORAMENTO
dei livelli di
apprendimento



L'istituzione scolastica del primo ciclo, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. (art.3, D.Lgs.62/2017). Al riguardo, l'Istituto Comprensivo Udine VI, come deliberato dal Collegio docenti nella seduta del 7 settembre 2018, prevede di attuare le seguenti strategie:

Tipologia	Caratteristiche
Recupero autonomo	<p>E' riservato agli alunni giudicati in grado di raggiungere autonomamente gli obiettivi minimi disciplinari, a motivo della scarsa gravità e/o diffusione delle carenze rilevate, specie se attribuibili a un inadeguato impegno nello studio personale.</p> <p>Il docente deve definire per ciascun alunno un percorso di attività, comprensivo di consegne di lavoro, prescrizione di esercitazioni, eventuali materiali di supporto e ogni altra indicazione utile. Il ricorso alla modalità dello studio individuale autonomo è scelta prioritaria nei casi in cui le difficoltà riscontrate siano da imputare palesemente a impegno personale assente o fortemente inadeguato.</p>
Recupero in itinere in orario curricolare	<p>Il docente del Consiglio di classe o di potenziamento svolge l'attività di recupero dell'alunno in orario curricolare. E' modalità opportuna qualora le difficoltà incontrate da un numero significativo di alunni consentano l'articolazione dei medesimi in gruppi omogenei di livello. Il docente deve predisporre attività differenziate per tutti gli alunni a gruppi di livello, prevedendo, per quelli che non sono interessati alla dimensione del recupero, attività con finalità di consolidamento e approfondimento. Può essere realizzato adottando strategie di apprendimento cooperativo, anche affidando funzioni di supporto o di tutoring agli alunni che hanno raggiunto buoni livelli di competenza. Nelle classi a tempo prolungato sono previste due ore alla settimana per bimestre destinate a compresenza/potenziamento/recupero in orario curricolare per le classi prime e seconde nelle materie scientifiche e letterarie.</p>

Corsi di recupero in orario pomeridiano	Fatta salva la necessaria copertura finanziaria, sono deliberati dal consiglio di classe in presenza di gruppi di alunni che manifestino difficoltà la cui natura risulti sostanzialmente omogenea. Sono tenuti da docenti dell'istituto o, in assenza di disponibilità, da personale esterno individuato a seguito di specifico Avviso di selezione.
Sportelli didattici	Consistono in interventi pomeridiani per piccoli gruppi e sono offerti agli alunni che presentano lacune circoscritte su specifiche tematiche indicate dai docenti. Hanno funzione sia di recupero sia, soprattutto, di sostegno, dunque di prevenzione delle difficoltà.

Validità dell'anno scolastico



Validità anno scolastico 2022/2023 Scuola primaria e scuola secondaria di primo grado

Per poter essere ammessi alla valutazione finale è necessario che gli studenti abbiano frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato come da DPR 22 giugno 2009 n. 122, art. 14, comma 7:

Scuola Primaria

- 27 ore settimanali con orario annuale obbligatorio delle lezioni di complessive 930 ore
orario obbligatorio di frequenza di almeno 697 ore
- 40 ore settimanali con orario annuale obbligatorio delle lezioni di complessive 1296 ore
orario obbligatorio di frequenza di almeno 972 ore

Scuola secondaria di 1.grado

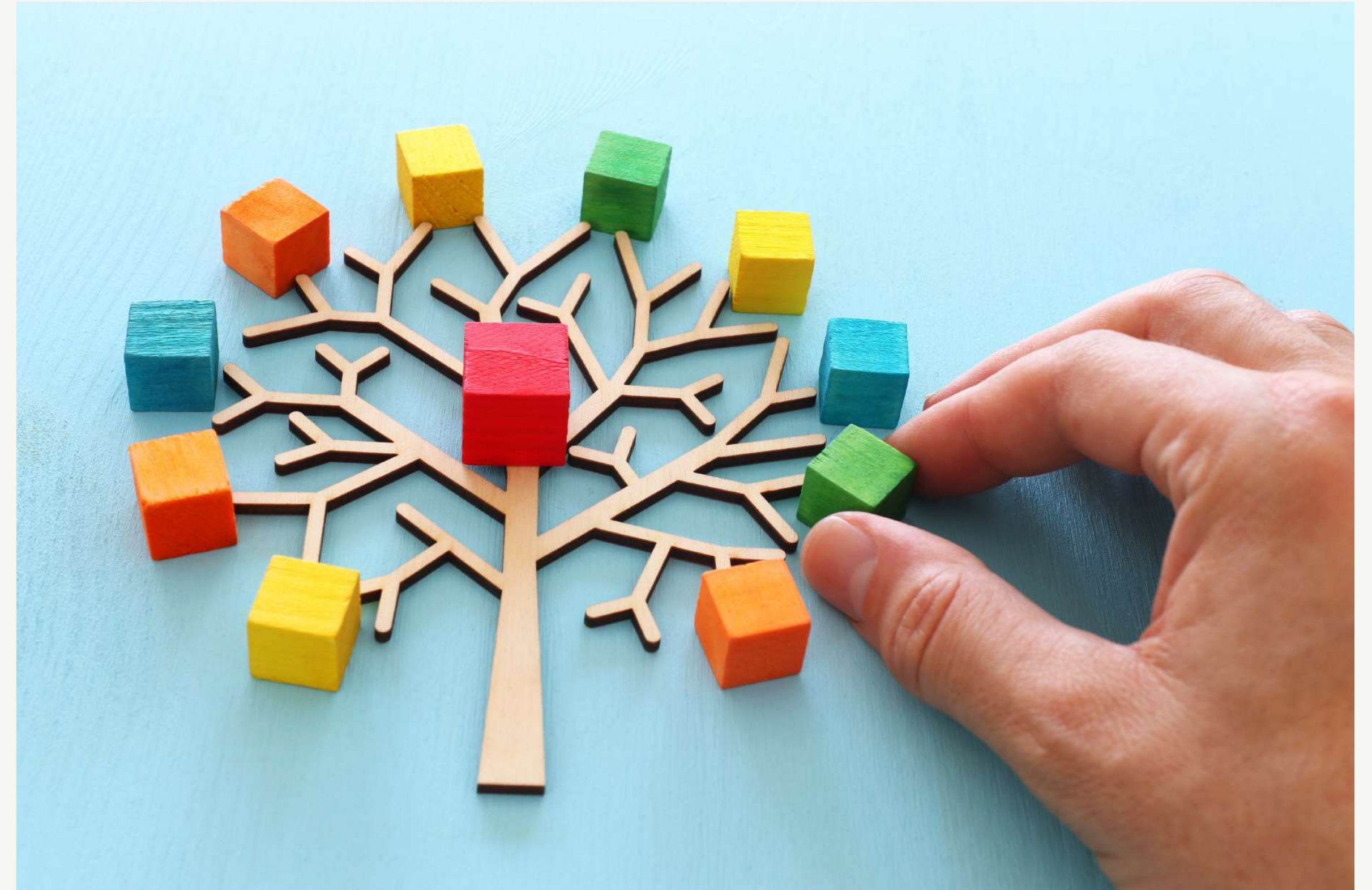
- 30 ore settimana corta: orario annuale obbligatorio delle lezioni di complessive 1032 ore
orario obbligatorio di frequenza pari a 761 ore
- 30 ore settimana lunga: orario annuale obbligatorio delle lezioni di complessive 1030 ore
orario obbligatorio di frequenza pari a 772 ore
- 36 ore settimanali: orario annuale obbligatorio delle lezioni di complessive 1162 ore
orario obbligatorio di frequenza pari a 871 ore

Deroghe

Le motivate e straordinarie deroghe al limite minimo di frequenza per la validità dell'anno scolastico sono così determinate:

1. gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
2. terapie e/o cure continuative svolte in orario scolastico presso strutture pubbliche o private, programmate e documentabili;
3. visite specialistiche e day hospital;
4. gravi e documentate esigenze di famiglia (p.e. provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza, causa di forza maggiore);
5. provenienza da altri Paesi in corso d'anno;
6. partecipazione ufficiale ad attività sportive e agonistiche, debitamente documentata, organizzate da società o federazioni riconosciute dal CONI a livello provinciale, regionale e nazionale;
7. partecipazione a specifici programmi educativi di integrazione, svolti in collaborazione con i servizi sociali;
8. altri motivi di carattere straordinario, a oggi non individuabili, adeguatamente motivati.

Comunicazioni scuola-famiglia



In tutti gli ordini di scuola sono previsti momenti di incontro tra gli insegnanti e le famiglie per:

- il confronto sul percorso di maturazione e di apprendimento dell'alunno;
- la comunicazione da parte degli insegnanti delle valutazioni periodiche e annuali;
- la condivisione di strategie ed obiettivi volti alla soluzione di eventuali problemi.

Alle famiglie vengono comunicati gli esiti delle verifiche tramite il registro on line (per la scuola secondaria) oppure il libretto / diario scolastico.

I colloqui con i docenti sono così articolati:

- a)scuola dell'Infanzia: i colloqui con i genitori sono distribuiti fra ottobre e maggio.
- b)scuole Primarie: i colloqui con i genitori si svolgono bimestralmente, da ottobre a giugno e comprendono la consegna delle schede.

c) scuola Secondaria di 1° grado: gli incontri individuali con i docenti si svolgono settimanalmente, da ottobre a fine maggio. Sono previsti dei ricevimenti generali pomeridiani, nei mesi di dicembre e aprile.

Su specifica richiesta dei genitori o dei docenti possono tenersi altri colloqui, in giorni ed orari da concordare. Durante i colloqui i genitori possono prendere visione delle verifiche scritte.

Per un positivo sviluppo dell'autonomia e del percorso responsabile e consapevole del proprio apprendimento gli alunni sono informati sui risultati delle verifiche e delle valutazioni in itinere e sulle eventuali attività da svolgere per migliorare i risultati.

Alunni diversamente abili e alunni BES



La verifica e la valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali è legata alla programmazione per essi stilata con la possibilità di stabilire prove di verifica equipollenti o differenziate.

In caso di Piano Didattico Personalizzato per disturbi specifici dell'apprendimento o di alunni in situazione di disagio sociale vengono predisposte prove che prevedono gli strumenti compensativi e le misure dispensative delineate nel Piano.

Per gli alunni con disabilità (certificazione ai sensi della L.104/1992) l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato viene effettuata tenendo conto del Piano Educativo Individualizzato (PEI) – art.11 D.Lg 62/2017. Per lo svolgimento delle prove INVALSI i docenti della classe possono prevedere, in base alle esigenze dell'alunno e a quanto previsto nel PEI, adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, possono predisporre specifici adattamenti della prova oppure disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova stessa.

Scuola in Ospedale



Il nostro Istituto ha attivato a partire dall'a.s.2016/17 la "Scuola in ospedale", riconosciuta dal M.I.U.R., che propone un'offerta formativa decisamente peculiare per destinatari (alunni ospedalizzati) e modalità di erogazione.

Il servizio è volto ad assicurare agli alunni ricoverati pari opportunità, mettendoli in condizione, ove possibile, di proseguire lo sviluppo di capacità e competenze al fine di facilitare il loro reinserimento nei contesti di provenienza e di prevenire eventuali situazioni di dispersione scolastica.

Per gli alunni che frequentano la Scuola in Ospedale la normativa di riferimento ai fini della valutazione periodica e dello scrutinio finale è rappresentata dall'art. 11 D.P.R. 22/06/09 n.122, dall'art. 22 del D.Lgs. 62/17, dall'art. 15 del D.M. 741/17 e dalla C.M. 1865/17.

Relativamente alle modalità di valutazione degli alunni iscritti alla sezione della nostra Scuola in Ospedale, il docente ospedaliero valuta anche in presenza di una quantità minima di interventi didattici, inviandone comunicazione al docente della scuola di appartenenza della disciplina interessata.

In presenza di un numero significativo di interventi e in conformità della legislazione che assegna alla scuola in ospedale il compito di fornire elementi per la valutazione, il coordinatore SIO, in accordo con la scuola di

appartenenza, trasmette a quest'ultima una relazione con i periodi dell'intervento didattico-educativo, i contenuti affrontati, le osservazioni e le proposte di valutazione di ciascun docente ospedaliero.

Nella scuola in ospedale di Udine non è presente un consiglio di classe completo. Se gli studenti devono sostenere gli esami di Stato, i docenti ospedalieri, secondo il proprio ordine e grado di scuola, assumono la funzione di sorveglianza, somministrano le prove scritte fornite dalle scuole territoriali e inviano le prove eseguite dagli studenti agli istituti di appartenenza; la prova orale si svolge via telematica, alla presenza del docente ospedaliero. In caso di studenti lungodegenti è possibile richiedere all'USR FVG di formare una commissione d'esame ospedaliera.